

Turismo internazionale verso l'Italia: "export in loco" di prodotti agroalimentari "Made in Italy"

Per una nazione come l'Italia, la cui reputazione turistica ed enogastronomica è fra la più rilevanti al Mondo, la ricaduta del turismo internazionale (visitatori provenienti dall'estero) in termini di consumo di prodotti "Made in Italy" dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare, è particolarmente significativa.

Con l'analisi che segue, il Centro Studi Confagricoltura intende valutare quanto il turismo internazionale contribuisca all'incremento dei consumi alimentari e del reddito delle imprese agricole e delle industrie agroalimentari italiane.

1. Ospiti e pernottamenti dei turisti stranieri

Nel 2015, secondo il rilevamento sul turismo internazionale della Banca d'Italia, hanno viaggiato in Italia circa 51 milioni di turisti stranieri per 334 milioni di pernottamenti (tabella 1). Negli ultimi dieci anni, sono notevolmente cresciuti i viaggiatori (+22%) mentre, per effetto della riduzione della durata del soggiorno (-22%), i pernottamenti sono diminuiti (-2,4%)

Tabella 1 - Stranieri che hanno viaggiato in Italia, compresi alloggi privati (x1000)

	Viaggiatori con pernottamento	Pernottamenti	Durata media soggiorno	Viaggiatori senza pernottamento
2006	41.635	349.022	8,38 gg	25.821
2010	44.034	311.686	7,07 gg	30.091
2014	48.783	326.412	6,69 gg	29.381
2015	50.950	334.414	6,56 gg	30.685
Variazione % 2006/2015	+22,40%	-4,18%	-21,70%	+18,80%
Variazione % 2014/2015	+4,44%	+2,45%	-1,94%	+4,44%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

Parte dei turisti stranieri (tabella 2) è stata ospitata da strutture ricettive turistiche "ufficiali" (alberghi, bed & breakfast, agriturismi, ecc.) per circa 53 milioni di arrivi e 190 milioni di pernottamenti (presenze). Nell'ultimo decennio, gli arrivi di questa categoria di ospiti sono cresciuti del 29% e i pernottamenti del 21%.

Tabella 2 - Arrivi e presenze di turisti stranieri nelle strutture ricettive italiane ufficiali (x1000 - esclusi alloggi privati)

	Arrivi	Presenze	Durata media soggiorno
2006	41.194	156.861	3,81 gg
2010	43.794	165.202	3,77 gg
2014	51.662	186.872	3,62 gg
2015	53.299	190.266	3,57 gg
Variazione % 2006/2015	+29,40%	+21,30%	-6,30%
Variazione % 2014/2015	+3,17%	+1,82%	-1,38%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISTAT

Mentre questi ultimi hanno consumato pasti e spuntini esclusivamente in ristoranti, pizzerie e bar, coloro che sono stati ospitati in appartamenti privati (in affitto o di parenti e amici) hanno, almeno in parte, consumato i pasti nel proprio alloggio acquistando prodotti alimentari in esercizi commerciali.

2. La spesa alimentare dei turisti stranieri

Secondo un sondaggio dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT), condotto nel 2012, il consumo di prodotti agroalimentari inciderebbe sulla spesa complessiva dei turisti in misura di circa un terzo, ripartito fra ristorazione (19,3%) e acquisti presso esercizi commerciali (14%). Applicando queste percentuali alla spesa dei turisti stranieri in Italia, come rilevata dalla Banca d'Italia (tabella 3) si ottiene una stima orientativa della quota di spesa destinata alla ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar, ecc.) e agli acquisti di prodotti agroalimentari presso gli esercizi commerciali.

Tabella 3 - Spesa dei turisti stranieri in Italia (2015 - milioni di euro)

	Spesa totale	Spesa per ristorazione	Spesa per alimentari (1)
2006	30.368	5.861	4.252
2010	29.257	5.647	4.096
2014	34.240	6.608	4.794
2015	35.556	6.862	4.978
Variazione % 2006/2015	+17,10%	-	-
Variazione % 2014/2015	+3,84%	-	-

(1) Acquisti in esercizi commerciali

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

Guardando alla ripartizione della spesa turistica nelle diverse Regioni italiane, è al primo posto il Lazio, seguito da Lombardia, Veneto e Toscana. Si tenga conto che Lombardia e Veneto hanno presumibilmente beneficiato, più di altre Regioni, dell'effetto di Expo.

Tabella 4 - Spesa dei turisti stranieri nelle Regioni italiane (2015 - milioni di euro)

	Spesa totale	Spesa per ristorazione	Spesa per alimentari (1)
Piemonte	1.362	263	191
Valle d'Aosta	334	64	47
Lombardia	6.099	1.177	854
Liguria	1.624	313	87
Trentino A.A.	1.493	288	209
Veneto	5.161	996	722
Friuli V.G.	1.100	212	154
Emilia Romagna	1.632	315	228
Toscana	4.077	787	571
Umbria	232	45	32
Marche	322	62	45
Lazio	6.367	1.235	891
Abruzzo	194	37	27
Molise	30	6	4
Campania	1.800	347	252
Puglia	544	105	76
Basilicata	41	8	6
Calabria	161	31	22
Sicilia	1.627	314	228
Sardegna	608	117	85
<i>Non ripartibili</i>	<i>748</i>	<i>144</i>	<i>105</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Banca d'Italia

3. Effetti del turismo internazionale sul fatturato di imprese agricole e industrie agroalimentari

Per tracciare una stima, sia pur orientativa, di quanto la spesa turistica alimentare produca reddito per le aziende agricole e le industrie agroalimentari italiane, il Centro Studi Confagricoltura ha calcolato, in valore alla produzione, il consumo apparente annuo (valore della produzione + import - export) dei relativi prodotti in ambito nazionale (tabella 5).

Tabella 5 - Stima del valore alla produzione del consumo apparente nazionale per alimentazione di prodotti dell'agricoltura e dell'industria alimentare (2014 - milioni di €)

	Agricoltura	Industria alimentare
Valore della produzione	54.000	132.000
Import	9.878	28.870
Export	4.771	27.071
Consumo apparente	59.107	133.799

E' stata poi calcolata (tabella 6) la popolazione dei consumatori di prodotti alimentari, in Italia, tenendo conto dei residenti, dei turisti stranieri che hanno viaggiato in Italia e dei turisti italiani che hanno viaggiato all'estero. Le presenze turistiche sono state convertite in "popolazione equivalente" calcolando un consumatore ogni 365 (giorni dell'anno) presenze. Per i turisti senza pernottamento

(soggiorni di una giornata con presumibile consumazione di un solo pasto), la popolazione equivalente è stata calcolata pari a un consumatore ogni 730 (365 x 2) viaggiatori.

Tabella 6 - Stima dei consumatori di prodotti alimentari in Italia (2014 - x 1000)

Popolazione residente	60.783
Turisti stranieri in Italia (1)	935
Turisti italiani all'estero (1)	781
Consumatori	60.937

(1) Popolazione equivalente

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat e Banca d'Italia

Da qui è stato calcolato il consumo apparente annuo procapite di prodotti alimentari e quello complessivo riconducibile ai turisti stranieri (tabella 7). Considerando che i consumi alimentari turistici, soprattutto degli ospiti stranieri, sono prevalentemente orientati verso prodotti Made in Italy e che il valore degli stessi è generalmente superiore (orientativamente +20%) a quello dei consumi alimentari abituali, il valore calcolato si può ragionevolmente ritenere espressione del consumo dei soli prodotti Made in Italy, senza dunque tenere conto dei consumi di prodotti alimentari d'importazione. Della spesa complessiva dei turisti stranieri che viaggiano in Italia, arriva alle imprese agricole circa il 2,6% e alle industrie agroalimentari il 6%.

Tabella 7 - Stima del valore alla produzione del consumo di prodotti italiani dell'agricoltura e dell'industria alimentare da parte dei turisti stranieri (2014)

	Agricoltura	Industria alimentare
Consumo apparente (milioni di €)	59.107	133.799
Consumo apparente procapite annuo (€)	970	2.196
Consumo apparente turisti stranieri (milioni di €)	907	2.053
Quota della spesa turistica totale (%)	2,6	6,0

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat e Banca d'Italia

4. Conclusioni

Il fatturato delle imprese agricole prodotto dai turisti stranieri nel 2015 si può stimare, sulla base di elaborazioni originali del Centro Studi Confagricoltura, in circa 907 milioni di euro. A questo si aggiungono circa 2.053 milioni di euro di fatturato dell'industria agroalimentare derivanti dagli stessi consumi alimentari dei turisti stranieri. Complessivamente 2.960 milioni corrispondenti a circa l'8% dell'export agroalimentare registrato dal nostro Paese nel 2015 (36,8 miliardi).

Della spesa turistica complessiva degli ospiti stranieri in Italia, il 2,6% è riconducibile a prodotti agricoli e quindi alle aziende agricole, il 6% all'industria agroalimentare.

Le presenze degli ospiti stranieri corrispondono ad una “popolazione equivalente” di circa 935 mila persone, che consuma in larga prevalenza prodotti agricoli e agroalimentari “Made in Italy”.

La crescita di visitatori stranieri in Italia negli ultimi 25 anni (dati dell’Organizzazione Mondiale del Turismo - UNWTO) è significativa (+89%), ma inferiore del 33% alla crescita, nello stesso periodo, degli ospiti stranieri nei Paesi ad economia avanzata. E il fatturato turistico internazionale dell’Italia è inferiore del 43% a quello della Spagna e del 22% a quello della Francia, Paesi diretti concorrenti dell’Italia per collocazione geografica, che oggettivamente dispongono di risorse turistiche, culturali e ambientali, inferiori a quelle del nostro Paese, ma evidentemente sono più attrattivi sotto il profilo della qualità e del prezzo dei servizi di accoglienza.

Già annullare questi handicap rispetto a Francia e Spagna, varrebbe, in termini di somministrazione e vendita di prodotti alimentari Made in Italy, un fatturato aggiuntivo che può stimarsi per l’agricoltura fra 200 e 390 milioni di euro e per l’industria agroalimentare fra 450 e 880 milioni di euro.

29/5/2016